



Evento	L'impatto di COP21 sulla politica dei trasporti
Organizzazione	Comitato economico e sociale europeo
Data e Luogo	4 aprile 2016, Comitato economico e sociale europeo, Bruxelles.
Partecipanti	Beatrice Pesce

In data 4 aprile il Comitato economico e sociale ha ospitato un dibattito sull'impatto delle conclusioni della Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici, (COP 21), sulla politica dei trasporti in UE.

Partecipanti:

- Pierr Jean Coulon, Comitato economico e sociale europeo, Presidente della sezione "Trasporti, energia, infrastrutture e società;
- Michael Cramer, Parlamento europeo, Capo del Commissione Trasporti e Turismo (TRAN);
- Rolf Diemer, Commissione europea, DG MOVE;
- Edoardo Turano, Commissione europea, DG CLIMA;
- Jos Dings, [Transport & Environment](#), direttore esecutivo.

Pierr Jean Coulon ha spiegato come da sempre i cambiamenti climatici abbiano influito sui trasporti. Il settore dei trasporti è uno dei più importanti settori politici urbani, nessun Paese potrebbe infatti funzionare senza di essi. Anche nel futuro costituiranno un punto nevralgico, ma cambieranno nella forma e nelle modalità per adeguarsi ai cambiamenti climatici.

Michael Cramer sostiene che dovrebbe essere data maggiore rilevanza al settore dei trasporti soprattutto in relazione al clima, a questo proposito è criticabile il Piano Junker che non nomina in nessun punto il problema della politica dei trasporti, ma solo quello del clima. Senza un cambiamento radicale nei trasporti non si potrà giungere però a nessun risultato. Soprattutto nelle città possono farsi grandi progressi, perché lì è possibile ridurre il numero di auto e usare forme di trasporto alternative quali carsharing o cargo-bike per trasportare fino a 300 kg di merci in città in maniera ecologica. Vanno adottate anche misure per far sì che il trasporto delle merci su rotaie sia economicamente più conveniente che per strada, al momento sussiste infatti una concorrenza sleale perché le tariffe per il trasporto su rotaia sono molto alte, e questo tipo di trasporto non ha nessuna chance, nonostante sia più ecosostenibile.

Rolf Diemer ha comunicato che la Commissione europea si ritiene molto soddisfatta dei risultati della COP 21, l'obiettivo di abbassare la temperatura mondiale di due gradi centigradi è ambizioso, ma assolutamente benvenuto. Per raggiungere questo obiettivo l'UE ha bisogno di una specifica strategia e di un approccio sistematico per ridurre le emissioni di COP 21 e per decarbonizzare il settore dei trasporti. Ciò va perseguito in particolar modo attraverso la riduzione dell'uso di energie derivanti dal carbone nei trasporti, aumentando l'efficienza energetica dei veicoli e sviluppando un sistema di trasporto intelligente.

Edoardo Turano sostiene che la Commissione debba sviluppare la propria politica climatica per adeguarsi a COP 21. Gli obiettivi contenuti nella convenzione COP 21 sono in linea con il Pacchetto 2030 dell'UE. Entro il 2030 dovranno essere ridotte le emissioni inquinanti di almeno il 30% nel settore dei trasporti, al



momento gli Stati membri sono lasciati da soli nel decidere come diminuire queste emissioni, mentre sarebbero necessarie delle linee guida comuni.

Jos Dings ha presentato alcuni dati che fanno capire come per ridurre le emissioni di CO₂ sia necessario iniziare a rivedere il settore dei trasporti; infatti ben un terzo delle emissioni di CO₂ sono causate dai trasporti e un terzo del consumo energetico deriva anche dallo stesso settore. Le emissioni in questo settore vanno ridotte urgentemente e per riuscirci sono necessari standard ambiziosi che costringano gli Stati membri ad attuare delle misure concrete ed efficaci. Sul fronte dell'energia rinnovabile si sta già investendo ma non abbastanza. Andrebbe inoltre creato un mercato interno per la e-mobility.